



**Chiusura estiva della Curia**  
Si comunica che gli Uffici di curia saranno chiusi al pubblico per la pausa estiva da sabato 3 agosto a martedì 27 agosto. L'ultimo giorno di ricevimento sarà quindi giovedì 1° agosto e la normale attività riprenderà, secondo il consueto orario (8-12, giovedì 29 agosto). Per urgenze e informazioni si può contattare il vicario generale monsignor Felice Gabrielli al numero 3382967978, oppure scrivere a [curia@diocesipalestrina.it](mailto:curia@diocesipalestrina.it).



Il gruppo dei lupetti di Olevano Romano in uscita a Tuscania

### Castorini e lupetti hanno fatto la loro uscita, oggi tocca ai rovers e alle scolte, poi al reparto

## L'estate Agesci è piena attività

DI ROSSELLA IORI  
È arrivata l'estate e il gruppo scout Agesci Olevano Romano è ancora in pieno fermento. Si perché per gli scout le attività estive sono un po' la ciliegina sulla torta che conclude l'intero anno di attività. Ogni branca, cioè fascia di età, ha fatto o sta per vivere la propria esperienza estiva. I più piccoli, i castorini di 6 e 7 anni, sono stati i primi a partire nell'ultimo weekend di giugno hanno svolto la loro nuotata estiva presso la base Orso scout di Cave, dove hanno giocato insieme, cucinato e dormito. I bambini durante il campo hanno collaborato alla preparazione dei pasti e hanno partecipato alle attività di una fattoria didattica, durante le quali hanno preparato fettucine e formaggio. La loro ambientazione è stata costruire un giardino con l'aiuto di tutti gli animali del bosco, ognuno può aiutare a preservare il mondo che ci è stato donato. I lupetti (età 8-11 anni) hanno svolto la loro attività estiva nella prima settimana di luglio presso la base scout di Tuscania (VI). Il personaggio scelto per l'ambientazione è stato Leonardo da Vinci. Questo tema ha caratterizzato le attività svolte. I bambini si sono cimentati in molte prove di abilità manuale, fra cui la pittura, sperimentando tecniche diverse, come pitturare con la bocca o dipingere un quadro su tela, ma si sono pure impegnati a costruire una locomotiva a vapore con cartoni di recupero. Non sono mancati giochi di movimento e tornei sportivi, il tutto sempre permeato da un clima di gioco e serenità, che ha favorito



I piccoli castorini

*Gli scout che fanno parte dell'Olevano Uno tra uscite, giochi e sport, passano le giornate in autonomia e amicizia. Ad agosto si unirà il gruppo di Palestrina*

l'integrazione nel branco dei bambini più piccoli alla loro prima esperienza. Durante il campo, inoltre, ogni stesiglia ha un servizio da svolgere, come apparecchiare, servire gli altri lupetti, spazzare dove si è mangiato, tenere in ordine la propria stanza. L'ultimo giorno i bambini hanno presentato il giornalino che hanno redatto durante il campo e dove hanno descritto le loro giornate, le attività e le loro emozioni. Oggi partiranno per la loro attività estiva i rovers e le scolte (età 16-21 anni), i ragazzi più grandi, la loro meta è la Val Codera (So). Meta ambita e cara a tutti gli scout. La Val

Codera è, infatti, parte della storia dello scoutismo italiano, perché in questa valle le Aquile randagie, scout claudesini, nel periodo fascista hanno fatto sì che lo scoutismo in Italia non interrompesse le proprie attività. L'ultimo appuntamento sarà il campo estivo del reparto (età 11-15 anni) che trascorrerà il proprio soggiorno in località Rifugio Colle Arcano, nel comune di Canistro (AQ) a partire dal 3 agosto. In questo campo non saranno soli i ragazzi di Olevano, con loro ci sarà il reparto del Gruppo Agesci Palestrina 1. Al campo ogni squadriglia (gruppo di 6/8 ragazzi o ragazze) sarà impegnata in una grande avventura: montare la tenda, costruire un tavolo fatto solo di pali di legno e corda, e dopo poter mangiare, costruire la cucina, sempre con pali di legno e corda, dove i ragazzi accenderanno il fuoco per cucinare i pasti. Durante il campo saranno diverse le attività: da gare e tornei sportivi, a giochi a tema, con ambientazione che è stata scelta dai ragazzi stessi e sarà *Il Signore delle mosche*, romanzo di William Golding. Al campo i ragazzi di questa fascia di età sperimenteranno autonomia e progettazione. Progettazione perché nei giorni antecedenti al campo sono impegnati nel decidere come fare il proprio tavolo, la cucina, quanto materiale occorre per costruirli, devono scegliere il loro menu e fare la lista della spesa. Autonomia perché sia prima della partenza che durante tutto il campo sono loro i protagonisti in cura e per tutto.

### musica. Alla Maddalena conferenza di note e lettere

Nell'ambito dei festeggiamenti in onore di santa Maria Maddalena a Capranica Prenestina, di pari passo agli appuntamenti religiosi che proseguono oggi con la Messa alle 11 e la processione solenne e culminano nella Celebrazione eucaristica di domani, alcuni eventi culturali hanno arricchito il programma. Ieri sera ha attirato l'attenzione del pubblico la conferenza musicale "Il cammino dell'umanità con la musica". Il maestro Adriano Romano, strumentista, suonatore di corno, che vanta collaborazioni con Ennio Morricone, con il supporto della voce di Filippo Giusti, giovane attore pretefrino, ha presentato un tier fra musica e letteratura, dalle origini dell'uomo fino ai giorni nostri, proponendo l'ascolto di brani musicali e la lettura di stralci letterari. Il maestro ha poi risposto alle nostre domande.

**Perché una conferenza musicale?**  
Generalmente nell'accezione comune, la musica è vista solo come svago; uno svago inteso per non pensare. Ma tanta della musica composta dagli albori dell'umanità ad oggi è intesa invece per esaltare e non dimenticare mai determinate condizioni nelle quali tutti noi quotidianamente ci troviamo. Ogni composizione, anche indirettamente, ha questo insito nella sua struttura. Rinnegrarlo sarebbe un indietreggiare. Che messaggio vorreste che il pubblico abbia recepito? Di coesione, empatia e comunione di intenti. Recentemente il maestro Tumi ha lamentato un certo ritardo in Italia circa l'insegnamento della musica e della storia della musica. E così? Da sempre, io, Adriano Romano, cornista dal 1983, quando mi chiedono quale professione io svolga, rispondo "strumentista" e l'interlocutore: «Sì? E poi che fai?». La storia della musica e il relativo insegnamento della pratica musicale sono sempre viste come optional pronti a essere tagliati al primo momento di crisi. Non dimentichiamo mai che per questo motivo, da sempre presente nell'umanità, ben un quarto dell'opera di J.S. Bach è a tutt'oggi perduta. Da dove parte la vostra collaborazione? Dalla passione comune per la vita. **Progetti per il futuro?** Tanti. Bisogna guardare avanti ignorando il grigiore che sarà sempre presente. Questa nostra è un'epoca di grigiore, un limbo dal quale guardarsi. Il nostro precupio compito è quello di non regredire.

Maria Teresa Ciprari

### tradizioni

## Olevano Romano ha celebrato santa Margherita

Ieri 20 luglio, festa liturgica di santa Margherita da Antiochia, la comunità di Olevano Romano ha celebrato la sua santa patrona. Quest'anno ad accompagnare la festa non c'è stato il "Pies in Castro Olibani", che aveva lo scopo di far rivivere alla comunità, unitamente alle tradizioni religiose, anche quelle civili rurali, che hanno sciolto i loro poveri fasti nello scorrere del tempo. Particolare attenzione è stata rivolta all'allestimento del triduo, il quale ha avuto lo scopo di suggellare anche nelle nuove generazioni il legame particolare che ormai da secoli unisce gli olevanesi alla Santa, invocata negli avvenimenti lieti e tragi della vita, dalle gioie del parto alla disperazione per siccità e terremoti. Il primo incontro, quello per i bambini, "Io sono Margherita... il racconto la mia storia", si è realizzato con una narrazione drammatizzata e musicata della storia della martire, del coraggio di una fanciulla che accetta la morte, forte della certezza che in essa avrebbe raggiunto il suo unico agognato Sposo divino. Il giorno seguente i ra-

gazzi più grandi invece, hanno fatto conoscenza con Carlo, Matteo, Debora: belli, sportivi, social poichè amanti dello stare tra amici, facilmente definibili "vip", ma con in più la dote della santità, "i santi della porta accanto, santi con i miei stessi gusti". L'incontro non poteva non terminare con un sms della patrona: "Contattami... ti sarò d'aiuto". Il terzo giorno del triduo è stato riservato agli adulti con l'Adorazione eucaristica per tutto il giorno, un incontro "A quattr'occhi con...". Dalle 21 a mezzanotte c'è stata in più l'evangelizzazione di strada fatta dalla comunità di Nuovi orizzonti. Venerdì, vigilia della festa, il busto della patrona ha percorso le strade del paese accompagnato dalla banda musicale e poi, nel dì dedicato alla martire, la Messa solenne ha decretato la devozione del popolo olevanese verso santa Margherita, che ancora vince nella lotta contro la prepotente generalizzata indifferenza. La festa ha avuto anche momenti di animazione musicale.

Emanuela Vitozzi



Lo spettacolo per i piccoli

### devozione

## La città in festa con il Carmelo

I festeggiamenti in onore della Madonna Nostra Signora del Monte Carmelo hanno avuto inizio venerdì 5 luglio e hanno raggiunto il loro culmine sabato 13 luglio, con la Messa solenne durante la quale la Statua della Vergine è stata posta sulla macchina processoriale, e domenica scorsa, con la solenne processione. Le consorelle del Terz'ordine carmelitano e i confratelli carmelitani, attivi all'interno della comunità di Sant'Antonio Abate, si sono prodigati nell'allestimento della statua della Madonna del Carmine, che anche quest'anno ha emozionato la piazza per la sua bellezza ed eleganza, adornata da gli ori votivi dei fedeli accuratamente custoditi durante l'anno. Alle 19 il padre carmelitano Giovanni Grosso ha celebrato la Messa in onore del Carmelo e della Madonna del Carmine, in una piazza gremita di fedeli. Il celebrante, durante l'omelia, ha tenuto a precisare, sulla base della prima lettura tratta dal Libro dei Re, l'importanza dell'interesse del cristiano di Maria, paragonandola all'.



La processione

la pioggia che disseta in tempi aridi. La cerimonia si conclude con il tradizionale passaggio della processione per le vie della città, con una breve sosta davanti la cattedrale di Sant'Agapito dove monsignor Felice Gabrielli, vicario generale, ha rinnovato la preghiera di affidamento della città alla Madonna della Madonna del Carmine e da qui il rientro della statua della Vergine tra le acclamazioni del popolo devoto accompagnato dalla Banda musicale Città di Palestrina e dallo spettacolo pirotecnico. Dov'è, come sempre, sono i ringraziamenti a don Enrico Pinci, parroco della chiesa di Sant'Antonio Abate, che durante l'anno ha lavorato per organizzare una delle feste più sentite dalla comunità parrocchiale. Un sentito grazie va anche al neo-sindaco Mario Moretti che, dopo aver portato per un breve tratto la macchina con la statua insieme al sindaco di Castel San Pietro Romano, ha voluto esprimere il suo affetto verso gli abitanti del Borgo per saper conciliare devozione e tradizione popolare. Ci si tiene a ricordare la ricorrenza del decimo anno di consolida gemellaggio tra la Confraternita del Carmelo di Palestrina e quella di Ronero in Valture, con l'invito di quest'ultima a visitare i luoghi carmelitani delle due città. I festeggiamenti finiranno domani con la reposizione della statua nella sua cappella all'interno della chiesa di Sant'Antonio Abate e con le Messe di ringraziamento di martedì e mercoledì nei quartieri interessati dalla festa. Infine, come richiesto dal parroco di Sant'Antonio Abate, tutti i prenestini sono invitati alla Messa di oggi alle 18.30 per ricordare i 40 anni del sacro sodalizio, con la speranza che questi eventi siano stati per tutti un piacevole rinnovo della consacrazione della città di Palestrina alla Vergine del Monte Carmelo. Lucia Mattogno e Marzia Baroni

## Tre giornate in onore di san Quirico

La Forma e Serrone ricordano il martire e a 37 anni dalla morte il venerabile Pignalberi

La concelebrazione eucaristica serale di domenica 14 luglio è stata il punto più alto di oltre tre giorni di festeggiamenti in onore di san Quirico nell'omonima frazione di Serrone (Frosinone). Su invito di don Piero Isola, amministratore parrocchiale del Sacro Cuore di Gesù in La Forma-Serrone, ha presieduto

la Messa don Cyrillio Niyongabo, parroco di Santa Margherita e di San Rocco in Olevano Romano, nonché assistente diocesano di Ac, che ha esortato i fedeli ad un'obbedienza feconda della Parola ascoltata a imitazione del fanciullo martire e di Gesù, buon samaritano del mondo. Dopo la processione con la statua del patrono, don Piero ha ricordato la storia di altri recenti giovani testimoni, per sottolineare l'attualità della testimonianza dei martiri, che costituisce, secondo papa Francesco, la grande speranza della Chiesa di oggi. La festa è stata preparata non solo dal triduo di celebrazioni nella chiesa di San Quirico ma anche da tre giorni di iniziative popolari, fra cui la "Cena dei briganti" e "Sallallara" sabato sera in parrocchia di La Forma. Serrone e Piglio hanno promosso questa fiaccolata alla sua IV edizione. Meta del cammino la cappella del Sacro Cuore, situata nel convento di San Lorenzo, Piglio, per la consueta preghiera davanti alla tomba del venerabile francescano conventuale, nato in località Collepetto l'11/07/1891 e deceduto il 18 luglio del 1982. Il Rosario meditato con i suoi scuti ha

parrocchiale del Sacro Cuore di Gesù in La Forma si è avviata la fiaccolata per il 37° anniversario della nascita al cielo del venerabile padre Quirico Pignalberi. Le iniziative di La Forma, Serrone e Piglio hanno accompagnato il cammino dei fedeli dalla Via Prenestina; arrivati alla "Giravolta" di Piglio si sono uniti i devoti del paese fino al convento, dove il campo è stato accolto dalla Banda musicale La Forma diretta dal maestro Antonello Timpani. I partecipanti hanno condiviso il rinfresco e il filmato sulla vita del venerabile.



La cena in piazza

## I tesori dell'antica chiesa dedicata al patrono

La chiesa rurale di San Quirico, situata nell'omonima frazione, è uno degli edifici ecclesiastici più antichi del territorio serronese, ha un impianto romanico, il che fa supporre che nel Cinquecento e nel Seicento fu riedificata su preesistenze medievali del XII secolo. Dalle Sacre visite appare che fin dal Cinquecento apparteneva alla comunità, chiamata a prendersene cura. Il corpo di fabbrica, con campanile a vela appoggiato alla facciata (restaurato), comprende l'edificio ecclesiastico e, attiguo, il piccolo eremo strutturato su due piani, edificato per ospitare i chierici offianti: qui si trova anche una cisterna interrata, forse una delle tante usate dai chierici che si mantenevano vendendo il vino. La navata unica, con copertura a capriate lignee, termina in una piccola abside centrale e ospita tre altari decorati. Sulla parete laterale destra è l'altare dedicato a san Quirico, databile tra il XVI e il XVII secolo. Sulla parete sinistra è l'altare della Santissima Trinità. Nel catino absidale: una Pietà con la Madonna in trono attornata da angeli, in alto il Cristo benedicente, ai lati sant'Onofrio e santo Stefano. Cinzia Di Fazio

# LAZIO Sette

Supplemento di **Avvenire**

## A Greccio l'incontro di pastorale sociale per investire sul futuro

a pagina 2



Avvenire - Redazione pagine diocesane  
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano  
tel. 02.67801 - fax 02.6780483  
www.avvenire.it  
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico  
via Anfiteatro Romano, 18  
00041 Albano Laziale (Rm)  
tel. 06.932684024  
e-mail: redazione lazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA  
e-mail: portaparola@avvenire.it SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 600820084

generazione giovani

## Per essere comunità che sanno accogliere

Quanto è difficile educare un bambino? È uno dei compiti più complicati per un genitore o un educatore, così complesso che avvolte saper educare sembra un'arte. Ma, se è così difficile educare un bambino, quanto è complicato farlo con una collettività? Sembra quasi utopia. Abbiamo veramente bisogno d'imparare l'arte dell'educazione, soprattutto nelle nostre società dove tutto sembra andare a caso, senza rispettare nessuna regola. Urge educare noi stessi e le persone che abbiamo accanto a vedere l'altro come un fratello, chiunque esso sia. Considerando gli altri non come dei nemici possiamo cominciare a costruire comunità in grado di dare la possibilità a tutti di poter esprimere al massimo il loro potenziale. Costruire comunità accoglienti ed educanti. Mi spiego con un esempio: vicino casa c'è una struttura che ospita ragazzi che hanno commesso dei reati e dà loro la possibilità di reinserirsi nella società; da qui hanno creato una cooperativa sociale che vende verdura, così da educarli ad una vita nuova che vada verso gli altri e possa dare loro la possibilità di riscatto. Gesù ha accolto tutti, poveri e ricchi, dando l'opportunità di cambiare la loro vita, educando con il primo compito a ricevere e curare gli altri con amore. Marco Fazari, incaricato Missio giovani Lazio

## Il turismo accessibile si fa sempre più strada nella mentalità e nelle strutture

# Nel Lazio spiagge aperte ai disabili

Fulvia Frallicciardi, titolare di un lido a Gaeta: «Questi ragazzi portano tanta allegria» Pronto per il 2020 un marchio di qualità

DI IGOR TRABONI

Il nostro lido è pienamente accessibile ai disabili non solo e non tanto perché ci sono delle norme che lo prevedono, ma soprattutto perché questi ragazzi ci danno tantissimo con la loro presenza. Ci riempiono le giornate con la loro allegria, con una profonda umanità». Così Fulvia Frallicciardi, del lido "La nave di Serapo", sulla bellissima spiaggia di Gaeta, racconta di un rapporto lunghissimo con un turismo pienamente accessibile, e aggiunge: «I disabili sono i benvenuti da noi, da sempre. Da tantissimi anni, ad esempio, credo oltre dieci, mettiamo a disposizione degli ombrelloni per la cooperativa "La valle" di Gaeta che segue i ragazzi disabili. Vengono ogni giorno, con gli assistenti. Così come vengono sempre tante altre famiglie con persone disabili, alcune sono anni che le ospitiamo e abbiamo visto questi ragazzi crescere. Come ad esempio Nicolò, un ragazzo down che viene qui fin da quando era piccolino. Una volta è andato ad Ischia e dopo un po' mi ha telefonato dicendo che voleva tornare da noi. Io gli dicevo: guarda che Ischia è bel-

la, ci sono tante cose da vedere. Ma lui insisteva: "Voglio tornare da voi perché qui ci sono troppi down". Sono scoppiata a ridere e racconto questo episodio per far capire come anche qui da noi ci sono i disabili, ma evidentemente sono così bene accetti che la loro presenza è normale». In tanti anni, rimarca la Frallicciardi, «non c'è mai stato un episodio di intolleranza nei confronti di questi ospiti, mai nessun cliente normale si è permesso di dire che la presenza di una carrozzina sulla spiaggia lo infastidisca». In effetti, l'inclusione che passa anche durante le vacanze estive è un aspetto che sottolinea anche Gianni Ricciotti, dell'associazione "Insieme" di Alatri, formata da famiglie che seguono in ogni aspetto i ragazzi down. «Noi non abbiamo mai



Sono sempre di più i lidi e i villaggi turistici accessibili ai disabili

avuto problemi sui lidi della nostra regione. È vero che abbiamo solo ragazzi con disabilità intellettiva e quindi non abbiamo bisogno di particolari strutture, ma quando i nostri figli arrivano in spiaggia sono sempre bene accolti. Oramai sono quasi autosufficienti e noi parliamo dal presupposto che non esiste qualcosa vietata a loro». Anche in vacanza, e pure questo diventa allora turismo accessibile. Tornando al riferimento dei disabili con difficoltà motorie, si può affermare che

nel Lazio, sono stati fatti, in questi anni, importanti passi in avanti. Infatti, c'è un tassello fondamentale che sarà attivo dalla prossima stagione, ma che è stato presentato fin da ora su scala nazionale ed ha già parecchie manifestazioni di interesse proprio dal litorale laziale. Si tratta del marchio "Ecospaige per tutti" di Legambiente e Village for all. Il marchio verrà assegnato a tutti gli stabilimenti balneari che si saranno impegnati nell'adozione di misure di sostenibilità ambientale e di

strumenti che garantiscono adeguati standard di accessibilità e di ospitalità per persone con disabilità, senior, famiglie con bambini piccoli e più in generale ospiti con esigenze speciali. Anche da un punto di vista istituzionale, il Lazio si è sempre mostrato abbastanza sensibile verso questo aspetto e già dal 2011 è in vigore il Codice del Turismo, una legge che considera "atto discriminatorio impedire alle persone con disabilità motorie, sensoriali e intellettive di fruire, in modo completo ed in autonomia, dell'offerta turistica, esclusivamente per motivi comunque connessi o riferibili alla loro disabilità". La Regione Lazio è inoltre impegnata nel promuovere diverse azioni mirate alla valorizzazione del turismo accessibile e inclusivo, che lo interpreta in senso più ampio "come momento essenziale per la completa realizzazione della persona nella sua dimensione esistenziale e sociale", per creare una sintonia tra operatore turistico e persone con bisogni speciali. Sull'accessibilità delle spiagge nel Lazio, riferimenti utili si trovano anche sul sito disabili.com. In particolare, con la Fondazione Sereno è stata verificata e viene segnalata l'accessibilità di alcuni stabilimenti a Montalto di Castro, San Felice Circeo, Anzio, Focene e Lido di Tarquinia.

### L'iniziativa

#### Si chiama «Hostability» il progetto per l'occupazione

Hostability è un progetto di inclusione finanziato dalla Regione Lazio, rivolto a 18 giovani con disabilità di età compresa tra i 18 e i 35 anni, interessati ad avviare e gestire un servizio di ospitalità extra-alberghiera. Si tratta di un percorso di crescita personale e professionale nel settore del turismo accessibile: attraverso seminari, laboratori, case studies, training, permetterà ai giovani di conoscere tutti gli aspetti della ricezione turistica, compresa la gestione delle piattaforme online al fine di scoprire i segreti per un'ospitalità a cinque stelle. L'obiettivo è creare inclusione e occupazione dei destinatari dando vita al primo circuito di bed&breakfast accessibili di Roma e del Lazio. I partecipanti, al termine del percorso, conseguiranno una preparazione completa per affrontare con sicurezza la gestione dell'attività, rispondere alle esigenze del mercato e promuovere il territorio. Per i destinatari è prevista, per ogni ora di attività svolta, un'indennità di 6 euro per un totale di 600 ore. La scadenza della fase di selezione è fissata per il 31 luglio 2019. (C.Cri.)

L'EDITORIALE

## OGNI TALENTO È UN TESORO UNICO CHE NON VA SPRECATO

SARA GAVI\*

«Avverrà come di un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, a ciascuno secondo la sua capacità, e partì» (Matteo 25, 14-15). Questi due versetti sono tra i più conosciuti del Vangelo di Matteo e fanno parte della "Jamosa" parabola dei Talenti. Un racconto sentito e risentito ma che, ogni volta che lo ascoltiamo con attenzione e cuore aperto, ci regala nuove sfide e nuovi orizzonti di crescita. Gesù con parole semplici cerca di raccontare al popolo, a persone comuni, l'importanza di valorizzare e far crescere quel dono di Dio che siamo noi, con i propri differenti capacità e i propri personali talenti. All'inizio della parabola, Gesù ci racconta di un uomo che, prima di partire, dona i suoi beni ai servi secondo la loro capacità. Non ci dice quale sia il suo obiettivo e il merito di questo regalo. Ci racconta solo del dono gratuito ai suoi servi fidati: ad ognuno di loro dona una differente parte del suo tesoro, e parte per il suo viaggio. Al ritorno, chiede ai servi cosa ne avessero fatto di quei talenti. È la reazione del signore, raccontata da Gesù, a lasciarci il vero messaggio: l'uomo infatti è pieno di gioia davanti ai due servi che, impegnandosi hanno fatto fruttificare i doni, mentre davanti all'uomo che, per paura, ha nascosto la terra l'unico talento donato, invece quasi essere arrabbiato e deluso. Ma, perché il signore affida i talenti in maniera differente ai servi a ciascuno secondo la sua capacità? Ognuno di noi è diverso e in maniera diversa coltiva i propri talenti. Il signore conosce le nostre specificità, suo dono, e ci richiede di curarle e di farle crescere. Non ci dona di più o di meno di quanto noi possiamo ricevere ma sembra chiederci di non avere paura e di farsi coraggio e condividere questi doni. Infatti, far crescere ogni giorno le nostre diversità arricchisce la comunità intera. Cosa ne sarebbe del mondo se fossimo tutti uguali? Se non ricecessimo secondo le nostre capacità e se non sapessimo far fruttificare i doni del Signore a nostro modo? Forse, sarebbe un mondo timido e poco colorato, un mondo in cui la paura non permette di crescere insieme, un mondo senza la ricchezza della diversità. Nella parabola, inoltre, è evidente la gioia dell'uomo, dopo aver saputo che i talenti affidati avevano prodotto nuovi frutti: una gioia grande, impossibile da contenere. L'uomo infatti esclama: «ti darò autorità su molte parti della gioia del tuo padrone». Egli gioisce e ci rende partecipi della sua gioia poiché siamo finalmente noi stessi: con il coraggio di coltivare i nostri talenti e metterli a frutto per il prossimo. Non è forse questo il significato della nostra vocazione? Il Signore, ci sprona, in fondo, a "mettere in circolo" le nostre diversità per un comunità più colorata e più ricca. \*incarinata regionale Movimento studenti di Ac



Lo scorso giovedì al Panathlon club di Latina un evento in ricordo dell'atleta scomparso a febbraio sul Nanga Parabat

## «Giusto, caparbio, generoso, empatico» L'alpinista Nardi ricordato dagli amici

Umanità, senso di giustizia e una grande caparbità nel voler contribuire a migliorare i contesti sociali e umani con cui entrava in contatto. E poi generosità, altruismo, empatia: sono queste le doti che vengono raccontate di Daniele Nardi, l'alpinista setino scomparso il 25 febbraio sul Nanga Parabat che giovedì scorso è stato ricordato al Panathlon club di Latina, di cui Nardi era socio. Evento intitolato "Daniele, l'uomo" ha voluto rimarcare non le imprese agonistiche dell'alpinista, ma il suo profilo umano. Filo conduttore della serata il motto di Daniele: "by fair means", con mezzi leciti. Tra gli intervenuti, oltre ai giornalisti Gianluca Atlante ed Egidio Fia che hanno raccontato le gesta di Daniele ai suoi conterranei, anche chi lo ha

sostenuto nel suo percorso di vita: la presidente dell'associazione Arte e cultura per i diritti umani Maria Elena Martini, il governatore del Panathlon Lazio Massimo Zichi, il meteorologo Filippo Thieri, il giornalista Dario Ricci, coautore dei libri che ne illustrano la vicenda sportiva e umana, l'apneista Ilaria Molinari di cui Daniele fu allievo nei corsi di subacquea, Luca Zavatti, che ne ha condiviso le esperienze formative nelle scuole, e il magistrato Vittorio Mistri. In platea i genitori di Daniele, Daniela e il figlio Mattia, insieme a centinaia di amici, di persone che lo sentivano vicino pur avendolo incontrato magari una sola volta, e di tanti che lo hanno conosciuto solo tramite le sue imprese.

## NELLE DIOCESI

- ◆ **ALBANO**  
PAPA FRANCESCO AD ALBANO  
a pagina 3
- ◆ **FROSINONE**  
DUE TELE DA RECUPERARE  
a pagina 7
- ◆ **PORTO S. RUFINA**  
INCLUSIONE SOCIALE CON L'AGRICOLTURA  
a pagina 11
- ◆ **ANAGNI**  
LA GESTIONE DEL SANTUARIO  
a pagina 4
- ◆ **GAETA**  
PER TORNARE SEMPLICI E LIBERI  
a pagina 8
- ◆ **RIETI**  
L'ECOLOGIA: LA QUESTIONE SOCIALE  
a pagina 12
- ◆ **CIVITA C.**  
LO SPORT DIRITTO DI TUTTI  
a pagina 5
- ◆ **LATINA**  
LA PALLAVOLO ENTRA IN CARCERE  
a pagina 9
- ◆ **SORA**  
FARE VOLONTARIATO NELLA SANITÀ  
a pagina 13
- ◆ **CIVITAVECCHIA**  
SCUOLA TEOLOGICA UNA SOLIDA REALTÀ  
a pagina 6
- ◆ **PALESTRINA**  
TUTTE LE ATTIVITÀ DELL'ESTATE SCOUT  
a pagina 10
- ◆ **TIVOLI**  
UN'ECCellenza TURBERTINA  
a pagina 14

## Fabio Bolzetta nuovo presidente di «WeCa»

Sarà Fabio Bolzetta, volto del telegiornale di Tv2000, a presiedere il nuovo consiglio direttivo dell'Associazione Web Cattolici Italiani (WeCa). Con lui la ricercatrice dell'università degli studi di Perugia Rita Marchetti, don Giovanni Benvenuto della diocesi di Genova, suor Teresa Braccio delle Figlie di San Paolo, Danilo Di Leo della diocesi di Brindisi, Christian Giorgio della diocesi di Roma, Piercesare Rivoltella dell'università Cattolica del Sacro Cuore, Andrea Tomasi dell'università di Pisa e Francesca Triani di Seed. Laureato in Scienze della comunicazione e docente a contratto presso l'università Lumsa di Roma, Bolzetta è autore del fortunato "Miracoli a Lourdes". Il racconto diretto di chi è stato guarito, edito dalle



Paoline Editoriali Libri, nonché di articoli sulla comunicazione e i social media pubblicati anche sul quotidiano della Santa Sede L'Osservatore Romano. Una strada ricca di soddisfazioni professionali. Fra le tante è presidente della giuria del Premio letterario "Il Danteo" 2019. «WeCa è un cammino comune che, negli anni, si è fatto

presenza nell'ambiente digitale - ha detto Bolzetta a Lazio Sette -. Vorremmo sempre più accompagnare e servire chi, come parrochie, realtà diocesane, istituti religiosi, insegnanti, formatori, animatori, sacerdoti e genitori, sceglie di essere nella Rete e sui social media con consapevolezza, per imparare a cogliere le opportunità che esistono e sapendo riconoscerne i rischi. Seguendo l'invito di papa Francesco nell'ultimo Messaggio per la Giornata mondiale per le Comunicazioni Sociali vorremmo soprattutto che ogni singola attività di WeCa possa fare da ponte nel contribuire a creare comunità, offrendo esempi concreti e buone pratiche da vivere in rete e nella Rete». **Mirko Giustini**

## Don Scigliuzzo al «propedeutico» di Anagni

Nell'ultima assemblea plenaria del Seminario Leoniano di Anagni, i vescovi del Lazio sud e delle diocesi Suburbicarie hanno scelto e nominato don Antonio Scigliuzzo quale incaricato per la comunità propedeutica dell'Istituto. Don Scigliuzzo si cura che siano accolti e seguiti quei giovani che chiedono di poter accedere agli studi filosofici e teologici in vista del sacerdozio. L'inserimento nella comunità, è per favorire un anno di discernimento vocazionale, in cui vaglieranno questa scelta di vita personale. I giovani propedeutici saranno iniziati ad uno stile di preghiera e di vita comune. Don Antonio è nato a Gallipoli (Lecce) il 13 febbraio 1976, attualmente è parroco della parrocchia Santa Maria Assunta in cielo in Ariccia.



dal cui impegno è stato sollevato in vista di questo incarico. Ordinato sacerdote il 5 ottobre del 2002 è incardinato nella diocesi Suburbicaria di Albano. Dopo la maturità scientifica ha conseguito il baccalareato in Teologia e la licenza in Teologia pastorale dell'azione ecclesiale presso l'Istituto Redemptor Hominis della Pontificia Università Lateranense. Ha conseguito il master in

Progettazione, organizzazione e gestione degli oratori e la qualifica di Educatore socio-pedagogico presso l'università di Perugia. Sacerdote esperto in pastorale, ha insegnato religione presso l'Istituto Santa Lucia Filippini di Nettuno, dedicandosi anche alla formazione dei docenti e dei genitori; è stato assistente diocesano dell'Azione cattolica per il settore giovani e per l'Acr, ha seguito diversi gruppi Scout Fse e Agesci. Nel 2008 è stato nominato vice direttore del servizio diocesano di Pastorale giovanile, di cui ne è diventato il direttore nel 2010; ha diretto il Centro Diocesano Oratori, per il quale ha collaborato alla stesura del manuale "Oratorio", una novità, pubblicato dalla diocesi di Albano. Dal 31 gennaio del 2015 è incaricato regionale del Servizio di pastorale giovanile.



Da sinistra: F. Fadaneli, C. Gessi, A. Scarpellino, F. Fega e Policoro

## Progetto Policoro regionale una realtà che vuole crescere

DI SIMONA ANTONETTI\*

Tempo d'estate anche per il Progetto Policoro Lazio. A fine giugno si è riunito il nuovo Coordinamento formato dai tre incaricati: Claudio Gessi per la Pastorale sociale, don Antonio Scigliuzzo per la Pastorale giovanile, Angelo Raponi per la Caritas, più la referente regionale. Nel 2018 risultavano attive otto diocesi: Anagni-Alatri, Civitavecchia-Tarquinia, Frosinone-Veroli-Ferentino, Gaeta, Latina, Roma, Sora-Casino-Aquino-Pontecorvo, Velletri-Segni. Nel corso della riunione è stata analizzata la situazione complessiva e programmato il restante piano formativo per il 2019. Il prossimo appuntamento sarà a fine settembre. Questa è stata l'occasione per riorganizzare la promozione del Progetto in tutte le diocesi, coinvolgendo gli animatori di comunità senior (oltre una decina) che, a partire dal 2012, sono transiti nel Progetto. L'ultimo punto ha riguardato la verifica dell'eventuale interesse da parte di altre diocesi. Pochi giorni fa, il coordinatore regionale Claudio Gessi, tramite il vescovo di Rieti Pompili e Gianrico Ruzza, vescovo ausiliare per il settore Sud della diocesi di Roma ha avuto conferma della prossima attivazione del progetto a Rieti e l'ingresso di due nuovi animatori del primo anno per Roma. L'entrata di Rieti compenserà l'uscita di Frosinone. Nel periodo estivo gli animatori di comunità

parteciperanno ad uno dei campi scuola organizzati a livello nazionale dalle associazioni che appartengono alla filiera della formazione (Aci, Libera, Cisl, ecc.). Alcuni di loro hanno già partecipato al corso "Campi Aperti" organizzato dalla Cei su: "Giovani e impegno sociale. Presepi viventi. Generazioni Laudato si" svoltosi dal 5 al 9 luglio a Greccio (Rieti). I partecipanti hanno ricevuto l'attestato di animatore Laudato si con l'opportunità di fare rete con gli altri animatori del Movimento cattolico mondiale per il clima. Molte sono le iniziative promosse dagli animatori nel Lazio. Per esempio, a Cassino dal 28 al 30 agosto ci sarà un Summer school sul tema "Dall'utopia al Progetto" riservata ai giovani dai 16 anni in su. A Latina si sta verificando l'avvio di una forma di microcredito tramite la Bcc di Roma. In quel di Gaeta gli animatori hanno appena concluso due percorsi: il primo intitolato "Prendo tempo", fatto da incontri con i giovani in diverse città e parrocchie; il secondo detto "Occhio all'impronta", rivolto agli studenti delle scuole superiori sul tema "Ecologia integrale e nuovi stili di vita". Ad Anagni prosegue l'attività con l'Osservatorio sociale diocesano e l'animatore senior Marco Moro è stato nominato dal vescovo Loppa, nuovo direttore di Pastorale sociale e tutor. Continua infine l'interazione con il progetto "Dono di Noè" promosso da don Monterubianesi di Capodaro.

\* referente del Progetto Policoro per il Lazio

**Claudio Gessi, incaricato per il Lazio: «Bisogna sempre di più imparare a lavorare su progetti condivisi trovando un linguaggio comune e creando sinergie tra i vari uffici, con lo sguardo al futuro»**

# Un cammino da fare insieme



Un momento dei lavori nei gruppi del seminario estivo nazionale di Pastorale sociale e del lavoro sul tema «In uscita verso le periferie», svoltosi a Greccio (Rieti)

DI CLAUDIO GESSI\*

Si è concluso da qualche giorno il 5° seminario estivo nazionale di Pastorale sociale e del lavoro organizzato dall'Ufficio nazionale della Cei sul tema: "In uscita verso le periferie (EG 40), Comunità Laudato si e profeta della carità". Occasione questa, anche per fare un bilancio dell'attività svolta nel Lazio.

L'incontro si è tenuto nel centro di spirituale "Oasi Gesù Bambino", nei pressi del Santuario di Greccio vicino Rieti. Dal 9 al 12 luglio una quarantina di incaricati diocesani e regionali di pastorale sociale si sono interrogati sulla prospettiva innovativa di "lavorare per progetti e non per uffici". Interlocutore per il confronto è stata la Caritas, rappresentata dal direttore nazionale don Francesco Soduca, accompagnato da alcuni delegati territoriali. Per il Lazio erano presenti oltre all'incaricato regionale, il direttore diocesano di Gaeta, don Simone di Vito e don Valerio Shang, direttore di Rieti. Dodici le altre regioni presenti: Sicilia, Calabria, Puglia, Sardegna, Abruzzo, Umbria, Toscana, Marche, Emilia Romagna, Veneto, Piemonte, Lombardia. I lavori sono stati condotti dallo staff coordinato dal direttore nazionale dell'ufficio, don Bruno Bignami. In apertura c'è stato un interessante confronto con il vescovo di Rieti Domenico Pompili e Carlo Petrin, fondatore e

presidente di Slow Food sul tema delle Comunità Laudato Si, promosse nel 2018 dai due interlocutori ed oggi attive in circa 40 territori. L'arcivescovo di Taranto, Filippo Santoro, presidente della Commissione episcopale di pastorale sociale e del lavoro ha dato le prime anticipazioni sulla 49° Settimana sociale che si svolgerà nel febbraio 2021 e sarà dedicata a "Lavoro e ambiente". Non è mancato il tempo per la spiritualità con la Messa presieduta dal vescovo Pompili e con il percorso sul "Sentiero di spiritualità", animato da riflessioni tratte dalla Laudato si. Gli obiettivi dei seminari sono stati quelli di: cogliere i punti forza e debolezza; offrire spunti condivisi e profetici sui temi giardini della pastorale sociale; aiutare i partecipanti a elaborare un linguaggio condiviso e priorità comuni attorno a cui costruire la pastorale, con l'occhio rivolto al futuro della società, scegliendo due grandi piloni sui quali agire, individuati in "democrazia" ed

"economia e lavoro". In tutto ciò, quali sfide attendono il Lazio? Sono tante, importanti e non rinviabili. Infatti, sabato 21 settembre ci sarà l'incontro della Commissione regionale per discutere sulle prospettive di azione fino a dicembre 2020, a partire proprio dal seminario di Greccio. Cinque i punti all'ordine del giorno: rilancio della pastorale sociale, a cominciare da dove non è attiva, attraverso incontri con i vescovi interessati; promozione di un confronto con la Caritas diocesana per verificare la volontà d'iniziare a lavorare insieme su progetti condivisi; incontro con un protocollo sul microcredito. Entro l'anno è previsto anche un fine settimana di riflessione sul futuro della pastorale sociale e del lavoro nel Lazio.

incaricato regionale Pastorale sociale e del lavoro

il percorso

## L'esperienza delle «Comunità Laudato si'»

DI MASSIMO DE MAGISTRIS\*

La Laudato si' in quattro anni ha ispirato numerose realtà perché ha saputo cogliere le connessioni tra i fenomeni sociali, economici ed ecologici. In questo contesto, dall'iniziativa del vescovo di Rieti, Pompili e Carlo Petrin, fondatore di Slow Food, nel 2018 sono nate le Comunità

Laudato si' (comunitaulaudatosi.org), come movimento di pensiero ed azione ispirato dall'enciclica. Diverse le Comunità attive nel Lazio: 4 nel reatino, una a Roma e 2 ai Castelli Romani. Tra queste, la Comunità Castel Gandolfo/Genzano da un anno porta avanti molte iniziative: studi sull'enciclica, interventi di pulizia e contrasto alla cultura dello scarto, la "Mar-

cia per il clima", un concorso nelle scuole per la COP 24, il progetto "adotta un sentiero" con il Parco dei Castelli Romani, il progetto di agricoltura sociale "Coltivare l'integrazione", presentazioni di libri e la rivista online "Connessioni". Info: info@comunitaulaudatosi.org, 388/8881848. \* Comunità di Castel Gandolfo/Genzano

## Oltre l'ostacolo. Storie di startup

di Simone Ciampagna



«Employerlands» di Gabriele Lizzani innova la ricerca di lavoro con un'app che offre servizi per il reclutamento e valorizza l'immagine delle imprese



# Quando la tecnologia valorizza i giovani talenti

Trovare lavoro oggi è una sfida. Ragioni economiche e nuove esigenze professionali mettono le persone inoccupate, sole davanti a una montagna da scalare. Non sai bene come affrontarla la salita, quale strada seguire, a chi affidarti per un aiuto. Una corda salda e sicura te la lancia Gabriele Lizzani con la sua "Employerlands", nata nel 2013 grazie a Lazio Innovo, società in house della Regione Lazio. Gabriele non è rimasto a guardare la crisi occupazionale: l'ha affrontata come problema, leggendone difficoltà e risorse. Tutti cercano lavoro, i giovani non si incrociano. "Employerlands" è un punto d'incontro, offre servizi di reclutamento del personale e accompagna le aziende ad esprimere al meglio il proprio valore rispetto ai potenziali collaboratori. «Abbiamo sviluppato un'app per

smartphone che attraverso il gioco, guida gli utenti a capire quale occupazione cercano e quella per cui hanno competenze e capacità personali», spiega Gabriele. Con la sua soluzione tecnologica la startup innova il processo del classico colloquio di lavoro: dal video-Cv che permette ai candidati di registrare un video curriculum da inviare al team delle risorse umane, alla realtà aumentata che sfrutta i materiali di comunicazione tradizionale (come locandine, brochure, roll up) per riprodurre contenuti digitali. "Employerlands" ha inventato il "Recruiting Day #melomerito". Dopo il successo ottenuto in primavera a Milano, il prossimo 23 ottobre farà tappa a Roma al Ghiostro della Basilica di San Pietro in Vincoli. Nella facoltà di Ingegneria di Sapienza di Roma grandi aziende incontreranno nuovi talenti. Per aderire va

scaricata l'app di "Employerlands", dove si partecipa alla competizione interna tra i candidati e, scalata la classifica si ottiene lo Skill-pass, il lasciapassare che consentirà di sostenere con certezza i colloqui durante la giornata. Tra le aziende coinvolte ci sono EY, Wind Tre, NTT Data, Snam, Lidl, PwC, Elica, Telecom, Ferrovie dello Stato e Open fiber. «Ora - aggiunge Lizzani - stiamo lavorando a un progetto di rientro dei cervelli in Italia, risorse strategiche che il paese perde perché i giovani laureati non riescono a trovare qui lo sbocco professionale, in qualche modo garantito all'estero». D'altronde tra gli obiettivi delle startup c'è la crescita, «rispetto ai contesti internazionali l'Italia destina meno risorse alla ricerca e all'innovazione, gli investitori italiani devono avere più coraggio». Il fondatore di Employerlands considera

cruciale l'accordo con le scuole e le università, «perché nel periodo della formazione il ragazzo o il giovane può approfondire le proprie abilità e indirizzarle verso il fabbisogno prossimo e futuro del mondo del lavoro, che come ben sappiamo punta alle nuove professionalità digitali». La startup non si ferma qui, Employerlands vuole andare oltre i confini europei. Il 2020 sarà l'anno dedicato all'internazionalità: nuove tappe fra cui Londra, Parigi e New York sono già in agenda con lo scopo di intercettare tutti quei candidati che rappresentano un incredibile patrimonio di competenze tecniche e conoscenze da non perdere. Perché, come dice lo slogan di #Melomerito, «Se sei bravo e lo dimostri, un colloquio con l'azienda dei sogni te lo meriti». Info: www.employerlands.it. (43. segue)